

Domani in Lega a Milano il referendum sull'apertura delle frontiere

Stranieri: forse la decisione a dopo gli «europei»

Franchi inviterà i presidenti a dire «sì» soltanto a un solo straniero

La raccolta del calcio italiano sta forse per abbassare, quindi anni dopo, i ponti levatores domani pomeriggio negli uffici della Lega a Milano, il «summit» dei trentasei presidenti delle squadre di serie A e B, «moderato» dal presidente capofila della Federcalcio, Artemio Franchi, poveranno a una decisione definitiva: stranieri o no? Il punto più probabile, considerando i mesi di lungo e contraddittorio dibattito, è guardando soprattutto alle posizioni favorevoli a una «apertura» alla «riapertura». Alla base di tutto ciò le pressioni del MEC, la cui carta del lavoro impone, nei paesi aderenti all'organizzazione, la libera circolazione dei prestatori d'opera. Franchi è stato esplicito: «Domani faremo un giro d'orizzonte, tasteremo il polso dei dirigenti interessati. Ma penso che non potremo far altro che adeguarci alle norme che entrano in vigore. Cercheremo di fare in modo che i presidenti si accordino tra loro sul numero degli stranieri».

Ecco il punto sul quale s'addensano gli interrogativi. La decisione per il «sì» pare scontata (anche se la raffigura definitivamente al Consiglio federale della Federcalcio, che si riunirà a fine gennaio, ma che comunque non avrà certamente motivi per riconsiderare le decisioni che scaturiranno dalla riunione di domani). Piuttosto si dovranno cercare convergenze sulle modalità dell'ingresso del calcio estero nel nostro paese: arriveranno solo i calciatori del MEC? Oppure le frontiere saranno «arzigante» anche per i prestatori d'opera? Di altri paesi? Saranno uno o due per squadra?

Gli orientamenti sono molteplici. Le sezioni di serie A sono divise in tre distinte direttrici: Bologna, Juventus, Milan, Perugia, Roma e Avellino sono «a riapertura a due giocatori»; Ascoli, Napoli, Pescara e Udinese sono favorevoli «almeno a un giocatore»; Cagliari, Inter e Lazio sono «a riapertura a due giocatori»; Catanzaro, Fiorentina e Torino sono contrari. Sulla bilancia quindi il peso del «sì» appare preponderante. Difilamente il bilico favorevole accetterà di restringere l'area di un «pescaggio» ai paesi della Comunità euro-

Naturalmente, ai problemi economici verrà posto particolare riguardo. E in tal senso la relazione introduttiva di Franchi dovrà sollecitare i presidenti restii ad accettare la soluzione «sì» a fare retrocedere, indicando le strade da seguire. Anche perché l'Inter dopo tutto senza aprire un «ciclo», in caso contrario i valori verrebbero mescolati. Il problema principale è di convalidare il flusso di stranieri e il deflusso di moneta entro canali ben delimitati.

La riapertura, poi improvvisamente arroccato sul blocco («I prezzi degli ingaggi dei giocatori stranieri sono saliti a dismisura, e le conseguenze comporterebbero "de-fici" passibili per le società») disse, dissimulando, peraltro ipotesi di convenienza: l'Inter dopo tutto senza aprire un «ciclo», in caso contrario i valori verrebbero mescolati. Il problema principale è di convalidare il flusso di stranieri e il deflusso di moneta entro canali ben delimitati.

Mano pesante del giudice sportivo nei confronti dell'allenatore del Pescara

Sei mesi di squalifica a Giagnoni

Appiedati anche Cinquetti e Chinellato - Le dichiarazioni del tecnico pescarese

MILANO — A Gustavo Giagnoni la panchina del Pescara sarà «proibita» per sei mesi: il giudice sportivo della Lega infatti lo ha squalificato fino a tutto il 9 luglio prossimo a causa del comportamento che tenne, domenica scorsa nei confronti dell'arbitro Menicucci, durante la partita di calcio. Giagnoni venne espulso dal campo al 22° del primo tempo, dopo il pareggio degli abruzzesi, per abbandono della panchina e successivo comportamento non regolamentare. La vicenda però non terminerà qui, l'allenatore, tra due settimane, dovrà anche sottostare al giudizio della «Disciplina» per le dichiarazioni rilasciate alla stampa.

Per il resto in serie A squalificati per due turni Furino della Juventus e Cinquetti del Pescara. Una giornata è toccata a Chinellato (Pescara), Paris (Bologna) e Sacchetti (Fiorentina).

ROMA — La notizia della pesante squalifica a Gustavo Giagnoni l'ha appresa nella sede del Pescara. Sei lunghi mesi, cioè a dire niente più «panchina» fino alla conclusione del campionato. Quando glielo hanno annunciato, pensava ad uno scherzo. Poi ha dovuto rendersi all'evidenza ed è rimasto molto scontento. «Quanto s'aspettava? «In verità non mi ero neppure posto il problema, anche perché non potevo immaginare cosa avesse scritto nel referto l'arbitro Menicucci. Comunque la mia squalifica era in preventivo. Quello che ha sorpreso tutti è stata la squalifica di Cin-



Ecco il momento in cui Menicucci espelle Giagnoni

quetti e Chinellato. Incredibile! Perché incredibile. Certamente il loro comportamento non deve essere stato dei più corretti. «Ma, sinceramente, io non ho notato nulla di irregolare. Potranno aver detto qualche parola fuori posto. E' senz'altro una cosa da biasimare, però bisogna anche avere un po' di buon senso, capire le situazioni. Purtroppo non tutti possiedono certe doti...». A Pescara c'è una certa tensione. Si pensa che si vuole affossare la squadra per mandarla in B?

A queste cose non credo perché nonostante tutto, il calcio è ancora una delle cose più belle e più serie che ci sono in Italia». Però se qualcosa dovesse girare per il verso storto, potrebbe esserci qualche colpo di testa. L'ambiente è surriscaldato e basterebbe poco... a Giagnoni. Pescara ha un pubblico passionale, caldo, che fa sentire il suo incanto. Però quello di Pescara è nello stesso tempo un pubblico corretto, composto da un civile, lo stesso mi sto adoperando in questi giorni, attraverso la stampa, le tv private per sdrammatizzare la situazione. Niente vittimismo.

In agosto avrebbe compiuto 88 anni

È morto Belloni l'«eterno secondo»

Il popolare Tano aveva però vinto fior di corse, tra le quali un Giro d'Italia e due classiche Milano-Saaremo

MILANO — È morto ieri a Milano, presso la sua casa di viale Certosa 45, Gaetano Belloni, notissimo nell'ambiente ciclistico per la sua qualifica di «eterno secondo». Da due anni viveva appartato e sofferente. Belloni aveva festeggiato con Girardengo. Binda ed altri campioni di quell'epoca. Era nato il 27 agosto del 1892. I funerali si svolgeranno domani pomeriggio alle ore 15 dall'abitazione dell'estinto.

Pochi hanno amato il ciclismo come Belloni, pochi sono rimasti «corridori» anche dopo essere scesi di bicicletta «corridori» nel senso di mantenere quella schiettezza, quella spontaneità, quell'umiltà per cui si è sempre popolare, sempre ben voluto. È morto un'età che pochissimi raggiungono, è stato giovane fino ad ottant'anni e oltre. Aveva il gusto dell'eleganza, gli piaceva vestire bene e confidava la sua debolezza. «Dottore, questa cravatta è indicata». E spiegandogli che non era un dottore, lui rispondeva che era fatto le elementari. In verità, ascoltando s'impazziva molto perché possedeva il vocabolario dell'esperienza.



Gino Sala • GAETANO BELLONI

Ciao per sempre all'uomo che trasmetteva a tutti tanta allegria, come a Tano Belloni che fino a qualche anno fa, si qualificava di «eterno secondo» della «Sci Giorni» milanese. Vestito di blu o di grigio, un gilet rosso all'occhiello e un vecchio revolver che una volta su tre faceva cilecca, Tano dirigeva le operazioni del fondo distribuito da lui, «L'eterno secondo», che di «Sci Giorni» ne sapeva molto perché ai suoi tempi si rimaneva in sella fino ad impazzire, il Belloni che aveva le nostre speranze come appese ad un filo. Dobbiamo soltanto sforzarci al massimo, tutti uniti, per consolarlo. Non sono questi i fatti che ci devono fermare.

È pentito del suo comportamento? «Mi sarei pentito quasi sicuramente se l'arbitro fosse stato un altro. Ma con personaggi come Menicucci, che noi hanno comminate tante rifari tutto per filo e per segno. Spero soltanto che questi episodi servano a chiarire e a far pulizia, dove ce n'è bisogno».

Il ciclismo che nel primo campionato mondiale (Adenau, 1927) portava Binda sul podio davanti a Girardengo, Pirelli e Belloni, è un altro, mille possono essere i ricorsi di quell'epoca, di quei campioni che pedalavano di giorno e di notte, che hanno scritto pagine e pagine di grande agonismo, che fanno testo nella fantasia dei nonni, dei padri e dei figli.

Belloni raccontava episodi di un appuntamento a cura di Garonzi con parole semplici, con frasi vivaci. Era un poeta, nel suo dire, un cantore del ciclismo che è stato la sua fatica e la sua gloria. «Quel giorno...», cominciava incalzato da uno di noi, da uno che aveva metà delle sue primavere. «Quel giorno avevo un appuntamento con i ragazzi di Girardengo. Eravamo amici, io un po' chiacchiere, lui piuttosto taciturno... sospeso. Sì, sospeso perché ogni tanto cercavo di cogliere i loro birboni. Mi fermavo a cena e anche a dormire, ma ogni tentativo di indurlo a mangiare di più e a riposare di meno fu vano. E l'indomani, via come una freccia: lui primo, io secondo».

«Già, l'eterno secondo», ma per modo di dire. Era ancora effetto leggere che nella «Sanremo» del '17 il Tano scappò ad Ovada, resistette ad una folle tentata di fuga, e solo al traguardo con il 1° e 18° su Girardengo e 122° su Gremo. Tre anni dopo, il «bis», e proprio grazie al Girardengo il Tano rivedeva ad una serie di fortune riportandosi sui primi con lo

Oggi la Sinudyne gioca a Tel Aviv

Vittorie per Emerson Arrigoni e Antonini

RIETI — Un'Arrigoni decisamente non è meglio della forma è comunque riuscita a imporsi ieri sera ai greci dell'Olimpiakos, nella prima partita del girone eliminazione di Coppa. Il primo tempo di Lee Johnson e all'ultimo secondo tempo disputato da Sanesi. Decisamente sotto tono invece il play-maker Brunamonti, irrimediabile rispetto al suo standard abituale.

I greci, che sono comunque un'ottima squadra, finalista l'anno scorso in Coppa dei Campioni e imbottita di americani e «orlandi», hanno saputo ben opporsi all'attacco dell'Arrigoni con la loro «zona» molto aggressiva e hanno dimostrato una discreta precisione nel tiro da fuori. Il previsto svantaggio dell'Olimpiakos sotto i tabelloni è stato brillantemente colmato dall'americano Battaglia, unica «torre» della squadra.

Solo nel finale i reatini sono riusciti ad aumentare il loro vantaggio, grazie a un pressing molto ben condotto che ha permesso di rubare molti palloni. Discreti risultati, complessivamente per le altre italiane impegnate sul fronte internazionale. Ancora in Coppa Korac, l'Antonini ha battuto a Siena per 95 a 65 i francesi dell'Aspo Tours, mentre la Superga è stata sconfitta a Mestre dai forti jugoslavi della Jugoplastika (78-81). In Coppa delle Coppe brillante successo dell'Emerson a Varese contro gli altri Jugoslavi dello Zadar (120-92). Infine, in Coppa Rocchetti, le ragazze dell'Atletica Impegnata hanno vinto a Dusseldorf le tedesche

«Reti bianche» nell'amichevole Fiorentina-Cina

FIRENZE — Pareggio senza reti ieri e Firenze nell'incontro amichevole fra la viola e la nazionale cinese, che si è svolta in Italia per un periodo di allenamento. Anche se la Fiorentina ha avuto qualche occasione da gol in più, i cinesi hanno messo in mostra un gioco piacevole e fluido, che però si arenava sistematicamente al momento di concludere. Il pubblico, piuttosto scarso a causa del cattivo tempo, si è comunque divertito applaudendo spesso con simpatia gli atleti in maglia rossa.

Nello slalom speciale di Berchtesgaden vinto dalla francese Pelen

Exploit delle sciatrici azzurre: Giordani seconda e Zini terza

Nelle prime 12 anche la Bieler (7), la Valt (11) e la Gatta (12) - Sfortunata la Quarzo caduta

BERCHTESGADEN — Lo slalom azzurro è stato vinto dalla protagonista la squadra femminile di slalom speciale. Le ragazze di Clinio lo hanno dimostrato ancora una volta ieri a Berchtesgaden nello «speciale» valido per la combinata insieme alla «libera» di Arosa della prossima settimana. Dietro la vincitrice Pelen, che poteva però essere battuta dalle azzurre, ci sono al secondo posto Claudia Giordani, al terzo Daniela Zini, al settimo Wanda Bieler, al nono la tedesca è Cinzia Valt seguita subito dopo da Wilma Gatta. Cinque ragazze tra le prime dieci, un risultato da «valanga azzurra» che è stato ottenuto dalla «valanga rosa» piena di ragazze fisicamente e psicologicamente guidate dal migliore dei modi, motivate e convinte nella loro preparazione, con in testa la certezza di essere in grado di vincere una gara che trasferiscono in ogni gara.

(Varese) è stato applicato il gesso che dovrà portare per un mese. La prima manche vedeva in testa nell'ordine le sorprendenti Hess e Mc Kinney seguite da Giordani, Quarzo, Pelen e Zini. La svizzera Hess e la statunitense Mc Kinney non hanno però retto al ritmo della

LA CLASSIFICA

- 1) Pelen (FR) 1'38"51; 2) GIORDANI (IT) 1'39"61; 3) ZINI (IT) 1'39"66; 4) Hess (FR) 1'40"00; 5) Mc Kinney (USA) 1'40"09; 6) Serrat (FR) 1'40"69; 7) BIELER (AUT) 1'41"13; 8) Wenzel (AUT) 1'41"58; 9) Eberle (AUT) 1'41"59; 10) Nansoz (SVI) 1'42"13; 11) VALT (IT) 1'42"18; 12) GATTA (FR) 1'42"26; 13) Fisher (USA) 1'43"00; 14) Rey (FR) 1'44"04; 15) Press (USA) 1'45"24.

COPPA DEL MONDO

- 1) Froeli (AUT) 161 punti; 2) Nadig (SVI) 150; 3) Wenzel (AUT) 147; 4) Pelen (FR) 88; 5) Sotyrova (CEC) 67; 6) Sarraz (FR) 65; 7) Nelson (USA) 57; 8) Eppe (FR) 52; 9) Giordani (IT) 50; 10) Hess (SVI) 47.



La GIORDANI in piena azione

sportflash - sportflash - sportflash - sportflash

● CALCIO — Il Dukla di Praga parteciperà al Torneo di Viareggio, che si svolgerà dal 6 al 14 febbraio. Il Dukla è stato iscritto nel secondo dei quattro gruppi insieme a Napoli, Parizza e Torino.

● BETA doppietta azzurra netto slalom speciale FIS disputatosi oggi a Bad Wiessee. Paolo De Chiesa e Piero Gros si sono classificati nell'ordine ai primi due posti davanti allo jugoslavo Boris Strel. La gara si è disputata sulla pista ghiacciata che si svolgerà dal 6 al 14 febbraio. Si 93 partecipanti se ne sono classificati 28.

● CROSS — Sabato prossimo si svolgerà a Volpiano il cross internazionale. Aprirà la stagione italiana di corsa campestre. Tra gli altri si parteciperanno gli interessati Ovetto, Rose, Degli italiani Bordini, Selvigio, Pappacena e Panetti.

I paesi del Comecon sono molti

Gondrand li raggiunge tutti.



— Servizi ferroviari e camionisti del gruppo Gondrand e per U.R.S.S. - Polonia - Ungheria e per gli altri paesi socialisti. — Imbarchi da qualsiasi porto italiano toccato da navi sovietiche, delle forniture destinate nell'U.R.S.S. — Trasporti diretti delle merci destinate alle fiere di Mosca, Leningrad, Kiev, Lipsia, Poznan, Brno, Gliwice, Bucarest, Budapest ed assistenze in loco alla clientela con l'im-

— Imballaggio di interi impianti con l'osservanza delle particolari prescrizioni tecniche previste nei capitoli dei paesi socialisti. Gondrand, l'unico spedizioniere italiano presente con la sua organizzazione sui mercati di tutti i paesi socialisti. — 25 anni di collaborazione al servizio degli operatori italiani.

Mosca 1980 - XXII Olimpiade Spedizioniere Ufficiale (Ufficiali Italiani)

GONDRAND
Presente in 86 località italiane - 227 sedi di gruppo in Europa
Sede Sociale: Milano - Via Pontaccio, 21 - tel. 874854 - telex 334659
(indirizzi su Pagina Gialla)

Dal nostro inviato

CASTELROTTO — «Piero Gros ha fatto un'autocritica seria e severa. Non lo abbiamo punito per le dichiarazioni offensive apparse su alcuni giornali prima di Natale. Abbiamo cercato di capirlo». Con queste parole Erich Demetz, direttore agonistico degli azzurri ha cancellato una polemica che aveva raggiunto toni di estrema durezza. Si può dire che sta tornata la pace. Ma è necessaria una premessa. Piero Gros, ragazzo assai sensibile e facile alle intense emozioni, è andato a visitare a Innsbruck lo sfortunato compagno di tante gare Leonardo David. Colpito duramente dalle condizioni dell'amico ha rilasciato dichiarazioni di estrema durezza nei confronti dei dirigenti e dei tecnici federali.

Riunito il Consiglio Federale a Castelrotto

«Caso David»: pace fatta tra Piero Gros e la FISJ

La gara di staffetta chiuderà oggi la settimana internazionale del fondo

Gros ha fatto l'autocritica. «Non richiedo», ha precisato Demetz. Bene, l'amara vicenda è passata anche se, forse, ha lasciato tracce su Gros che a Lenggries ha concesso di essere vuoto e privo della straordinaria grinta che ne ha segnato e accompagnato la carriera. Erich Demetz si trovava a Castelrotto per una riunione del Consiglio federale. Presenti tutti i consiglieri e presidenti dei comitati di zona. Si doveva prendere in esame il ricorso di Pierluigi Cocconi, vicepresidente esautorato per tre settimane consecutive ai riunioni del Consiglio. Il ricorso non è stato preso in esame poiché Gros di due giorni fa ha fatto ricorso al Tar (tribunale amministrativo regionale) violando così la clausola compromissoria e cioè quella norma che vieta ai membri di una federazione sportiva di rivolgersi alla magistratura ordinaria per questioni di carattere sportivo. La vicenda è piuttosto interessante soprattutto perché non mancherà di sollevare problemi morali e giuridici, in modo particolare se il Tar darà ragione al dirigente esautorato.

Il presidente federale Arrigo Gattal, dopo il Consiglio ha ragionato di queste e di altre questioni coi giornalisti presenti in una improvvisata conferenza stampa. Si è parlato delle imminenti Olimpiadi ma non è stato possibile fare nomi. Per ora ci sono dei probabili olimpionici che saranno precisati, o meglio investiti dell'incarico di rappresentare il nostro paese sulle nevi di Lake Placid, domenica 27 al termine di un'altra riunione del Consiglio. Arrigo Gattal è dilungato sulla consistenza delle squadre. Ha detto innanzitutto che il fatto che si sia scelto Castelrotto quale sede di una riunione dell'organismo dirigente del FISJ vuol essere inteso come un omaggio alla piccola località austriaca, che da quattordici anni organizza la più importante manifestazione italiana di sci di fondo e che da tre anni è sede di Coppa del mondo e, ancora, un omaggio proprio allo sci di fondo, bellissima disciplina di lunghe fatiche e di grande fascino. Il presidente è ottimista in modo addirittura commovente. Crede nella squadra di sci alpino che considera valida. «Noi - ha detto - non possiamo programmare il campionato, il Gustavo Thoenig. Quello, quando lo troviamo, lo troviamo per caso,

Remo Musumeci